

A Vercelli, Santhià, Trino, Crescentino, Livorno Ferraris e Palazzolo Sabato nelle piazze le “Arance della salute”



Michela è diventata volontaria Airc per aiutare persone come Camilla, che 5 anni fa è guarita dal cancro. Scopri la loro storia e tutte le altre su airc.it

Sabato 31 gennaio torna, in oltre 1750 città italiane, l'appuntamento con le “Arance della salute” dell'Airc, l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

A fronte di un contributo associativo minimo di 9 euro si potrà ricevere in omaggio una reticella da due chili e mezzo di arance, contrassegnate dal marchio dell'associazione. Questo contributo consente di fare il pieno di vitamine, far del bene alla ricerca e diventare soci Airc per un anno.

Si potranno trovare le arance dell'Airc a **Crescentino** in piazza Caretto e nei supermercati Conad e Mercatò, a Cigliano in piazza Martiri della Libertà, a **Livorno** in piazza Galileo Ferraris, a **Bianzè** in piazza Sant'Eusebio, a **Santhià** in piazza Vittorio Veneto angolo corso Sant'Ignazio, a **Palazzolo** in piazza Giovane Italia, a **Trino** presso l'atrio municipale e in frazione Robella sul sagrato della chiesa, e a **Vercelli** in piazza Cavour.

Circa l'esito delle attività di ricerca finanziate da Airc, fra i tanti risultati conseguiti, un gruppo di ricercatori piemontesi ha scoperto che il farmaco PLX4720 combatte lo sviluppo del tumore colpendo la cellula malata e il microambiente che la circonda. Nuove importanti proprietà antitumorali di un farmaco sperimentale sono state scoperte dalle équipes guidate da due ricercatori dell'Istituto di Candiolo: Alberto Bardelli, direttore del laboratorio di genetica molecolare, e Federico Bussolino, direttore scientifico della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

I ricercatori hanno dimostrato che l'utilizzo di una terapia a bersaglio molecolare è in grado di intervenire non solo sulla cellula tumorale, ma indirettamente anche sul microambiente che la circonda, generando pertanto una doppia modalità terapeutica per inibirne la proliferazione.

Diana Gallo